

• *Preghiere spontanee*

Preghiera: “Verbo di Dio!

Il palpito della tua grazia
ci vivifichi, ci plasmi, ci trasformi
in vere, ferme, intrepide Missionarie Francescane
e ci diffonda sempre più nel mondo
per portare ai fratelli il tuo Amore.
La tua preghiera **Ut unum sint** ci serri tutte in ‘una’
per i tuoi disegni di salvezza
e per i tuoi capolavori di misericordia...

(Madre Giovanna)

Canto finale: Ecco quel che abbiamo

Rit. Ecco quel che abbiamo,
nulla ci appartiene ormai.
Ecco i frutti della terra,
che tu moltiplicherai.
Ecco queste mani, puoi usarle se lo vuoi,
per dividere nel mondo
il pane che tu hai dato a noi.

Solo una goccia hai messo tra le mani mie,
solo una goccia che tu ora chiedi a me
Una goccia che in mano a Te,
una pioggia diventerà e la terra feconderà. **Rit.**

Le nostre gocce pioggia tra le mani Tue,
saranno linfa di una nuova civiltà.
E la terra preparerà la festa del pane
che ogni uomo condividerà. **Rit.**

"L'EUCARESTIA, MISTERO DA VIVERE"

Guida: “La Verità chi vi illumina,
sia testimonianza della vostra vita,
e siate tutte trasformate in sacrificio
perenne a Dio gradito,
fisse ai misteri celesti e alle realtà
del cielo...” (Madre Giovanna)

Canto: pane del cielo

Rit. *Pane del Cielo sei Tu, Gesù,
via d'amore: Tu ci fai come Te.*

No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi
per nutrirci di Te,
Pane di Vita;
ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità. **Rit.**

Sì, il Cielo è qui su questa terra:
Tu sei rimasto con noi
ma ci porti con Te
nella tua casa
dove vivremo insieme a Te
tutta l'eternità. **Rit.**

No, la morte non può farci paura:
Tu sei rimasto con noi.
E chi vive in Te
vive per sempre.
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi. **Rit.**

Incontro Ma.Gi. 21.06.2014



Lettera di san Paolo apostolo ai Romani 12, 1-9. 9-12

Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto. La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera.

Lettura degli Atti degli Apostoli 2, 42-47

I discepoli del Signore Gesù erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Riflessione

L1. Chi è perseverante nello spezzare il pane crede al mistero santo che il Signore Gesù ha posto nelle nostre mani, celebra con assiduità il rito istituito nell'ultima cena e ne assimila la portata di grazia e di salvezza nell'adorazione prolungata, vive tutte le dimensioni dell'esistenza secondo una forma eucaristica.

L2. Nel breve sommario che descrive la fioritura della prima comunità cristiana di Gerusalemme si coglie tutta l'importanza di un gesto, lo spezzare il pane, che, strettamente unito all'insegnamento degli Apostoli, alla comunione e alle preghiere, racchiude in sé l'imitazione del Signore Gesù – <<Nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò>>- e l'obbedienza d'amore al suo comando:<<Fate questo in memoria di me>>.

Nella frazione del pane i credenti in Cristo, in forza dello Spirito Santo, celebrano la memoria viva di Lui e del suo sacrificio pasquale. La perseveranza nello spezzare il pane è un atto di fede, speranza e carità che si rinnova nel tempo, è fedeltà gioiosa alla memoria di Gesù e servizio operoso a Dio e ai fratelli nel dono pieno e libero di sé. Il mistero del Corpo e del Sangue del Signore, ravvivi in noi la certezza dei primi discepoli e infonda in noi la stessa letizia e semplicità di cuore.

L3. La perseveranza nello spezzare il pane chiede anzitutto l'esercizio quotidiano delle virtù teologali, in modo particolare della fede. La fede che, sostenuta dalla grazia dello Spirito Santo, professa che Gesù nel sacramento eucaristico continua ad amarci fino al dono del suo Corpo e del suo Sangue. La speranza che, certa della Parola del Signore, ci mostra il compimento delle promesse e ci fa pregustare la gloria futura. La carità che, esemplata sul sacrificio di Cristo, fa della nostra vita un servizio d'amore reso a Dio e ai fratelli.

• **Silenzio**

• **Preghiera corale**

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza,

Gli occhi di tutti sono rivolti a te in attesa
e tu provvedi loro il cibo a suo tempo.
Tu apri la tua mano
e sazi la fame di ogni vivente.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie,
santo in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino a quanti lo invocano,
a quanti lo cercano con cuore sincero.

Appaga il desiderio di quelli che lo temono,
ascolta il loro grido e li salva.
Canti la mia bocca la lode del Signore
e ogni vivente benedica il suo nome santo,
in eterno e sempre.